

COME È PICCOLO IL MARE

*“...Frattanto i pesci/Dai quali discendiamo tutti/Assistettero curiosi/Al
dramma collettivo/Di questo mondo/Che a loro indubbiamente/Doveva
sembrar cattivo/E cominciarono a pensare/Nel loro grande mare/Com'è
profondo il mare/Nel loro grande mare/Com'è profondo il mare//... //
Così stanno bruciando il mare/Così stanno uccidendo il mare/Così stanno
umiliando il mare/Così stanno piegando il mare”*
(Lucio Dalla, Com'è profondo il mare, 1977)

Esiste una nautica “sostenibile”? O un “bagnante sostenibile”? A guardare le coste italiane costellate di porti turistici o rivestite da un muro di stabilimenti balneari (un “vallo” che avrebbe fermato lo sbarco in Normandia meglio di quello hitleriano) si direbbe di no.

Per quanto profondo e vasto, il mare non è più quella distesa misteriosa in cui Ulisse poteva perdersi per anni, incontrando Ciclopi, maghe e sirene, o quell'oceano sconosciuto in cui Ulisse, secondo il racconto di Dante, si spingeva verso un “folle volo”.

Il mondo, negli ultimi secoli, è diventato sempre più piccolo e sempre più affollato da iperattivi e onnivori esseri umani. Le risorse, sempre più scarse a causa dell'aumento di consumi e della popolazione, sono limitate. Anche il mare, per quanto grande e profondo, è limitato. Limitati (e in crisi) sono gli stock ittici, limitate le coste e le spiagge, limitata e sfigurata dalla cementificazione la bellezza dei panorami, limitate e compromesse da cambiamento climatico, inquinamento, antropizzazione la salute e la stabilità degli ecosistemi e la biodiversità.

Dobbiamo quindi imparare tutti (vacanzieri, bagnanti, diportisti) a convivere con questa natura bella ma fragile e limitata. Dobbiamo trovare un modo più leggero per calcare le spiagge e un modo più leggero per navigare. Come nei centri storici intasati dalle auto si pedonalizza e si diffondono *car sharing* e *bike sharing*, ad esempio, dovremmo magari cominciare a pensare al “*boat sharing*”, invece di costruire sempre nuovi porti. Per ritrovare, invece, un po' di magia e di emozione nel rapporto con la natura ed il mare.

Mario Salomone

Presidente dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus